

Quali provvedimenti verranno adottati?

## Tante domande in attesa di risposta

Inauguriamo, con questo numero del Gazzettino, una nuova rubrica che crediamo sia utile per i nostri lettori al fine di avere risposte dalla Pubblica Amministrazione o dalla Polizia Municipale o da Aster, ecc. La stragrande maggioranza degli articoli, con i quali segnaliamo situazioni di pericolo o di incuria o simili, sono frutto di precise indicazioni di nostri lettori i quali continuamente ci fermano per la strada o ci scrivono indicandoci cose sulle quali è necessario intervenire. Noi, tanto per chiarezza, non prendiamo sempre per "oro colato" qualsiasi segnalazione, ma la verifichiamo e cerchiamo di renderci conto se valga la pena o meno di esporla a chi di dovere.

Ci dispiace però notare come diverse delle segnalazioni che facciamo cadano nel silenzio, rimanendo senza risposta. Comprendiamo bene come in molti casi sarebbe necessario avere a disposizione fondi ben più ingenti, e quindi perdoniamo l'imbarazzo nel non saper che dire se ci vogliono molti soldi, ma non accettiamo assolutamente che su molti altri problemi non si dia una risposta concreta e rapida, tenendo conto che spessissimo parliamo di cose assolutamente minime e non costose. Siamo noi stessi i primi a capire la situazione generale, ma la "non risposta" non può essere accettata, come pure l'attribuire subito costi esagerati ad operazioni di minima manutenzione per non farla. Altro "vezzo" è la manovra dilatoria: cioè rispondere che quel piccolo problema segnalato sarà risolto "nel quadro di una più ampia ristrutturazione..." o altre espressioni simili. Già la giunta

precedente rispondeva spesso in questo modo quando si parlava di strisce pedonali sbiadite, segnali invisibili o mal posizionati, semafori mal funzionanti, incroci con situazioni di pericolo risolvibili con poco, buche, ecc. C'è un proverbio genovese che recita così: "dighe de sci e scigù". Se e così, si sappia che certe risposte non levano di torno noi che solleviamo il problema, anzi, rafforzano quella tenacia che non ci manca di certo perché questo ci chiede la nostra gente.

Ecco alcune domande/segnalazioni alle quali non è stata data ancora alcuna risposta:

- via Bottego, sbocco in via Cantore: infrazione continua nessuno interviene - vedere articoli aprile 2008 - ottobre 2008 - settembre 2010

- via Castelli/via Daste sensi vietati ignorati: vedere articolo marzo 2010 - via della Cella "tonnara di passanti": vedere articolo marzo 2010

- la siepe defunta in via Cantore: vedere articolo Maggio 2009

- attraversamenti "pirata" da impedire: vedere articolo marzo 2009

- più altro che analizzeremo nel prossimo numero.

Sono tutte situazioni difficili e rischiose, nelle quali si può intervenire senza gravi costi e con rapidità, ma dopo averlo segnalato sono rimasti lettera morta. Chiediamo cortesemente agli interessati (Municipalità, Aster, Polizia Municipale, ecc.) di farci conoscere quali siano i provvedimenti che verranno adottati per risolvere tali criticità. Grazie.

Pietro Pero

Guerra tra disperati

## Quali loschi interessi sui cassonetti dell'immondizia?

Quanti e quali interessi possono ruotare intorno ad un cassonetto dell'immondizia? Parecchi e tutti poco leciti... Iniziamo dagli "staccapanni" messi in campo con intenti nobilissimi dalla Caritas per raccogliere abiti che vengono poi rivenduti ottenendo un ricavato che a sua volta finanzia altrettanti nobili intenti... Due sono ubicati in via Cantore, uno in via Don Daste. Da tempo sono saccheggiati in modo sistematico. Per far fronte a questo vero e proprio assalto alla diligenza, specialità dei romeni che albergano a San Pier d'Arena, i contenitori verdi sono stati modificati e rinforzati con alcuni accorgimenti antintrusione che sono già stati bypassati. Si è arrivati anche a spostarne uno che, in un primo momento era stato posizionato di fronte all'ex biblioteca Gallino dove era stato completamente sventrato con l'ausilio di un piede di porco. Ora è stato fatto migrare nella parte a mare di via Cantore, proprio sopra l'ex campo da tennis. I risultati sono stati a dir poco disastrosi perché, ogni mattina, lo stretto passaggio tra l'aiuola e i cassonetti vari è invaso da maglie, maglioni e camicette sparse a terra dagli incursori notturni.

Che poi notturni e non noti non sono visto che questi assalti alla diligenza, con conseguente spargimento di vestiti ma anche di rumenta generica, avvengono alla luce del giorno e sotto gli occhi di tutti. Anche di chi dovrebbe sanzionare questa pratica che, a rigor di legge, è illegale in quanto il rifiuto, una volta che è entrato nel



cassonetto, diventa di proprietà di Amiu. Una rapida indagine sul numero di sanzioni elevate per questa tipologia di infrazione è la più valida pezza di appoggio all'affermazione che la pratica in questione è, diciamo così, benevolmente ignorata. Ma il furto di rumenta sarebbe, forse, l'ultima delle illegalità intorno a quella che si configura proprio come un'autentica spartizione del territorio, e del cassonetto. E che i contenitori possano diventare fonte di business remunerativo non è un mistero visto che quanto asportato dai cassonetti, non solo sampierdarenesi ovviamente, prende la via di quel bazar dell'illegalità che è stato creato dagli immigrati dall'Est nella zona di via Turati, proprio dietro Palazzo San Giorgio.

Per un certo periodo il Comune di Genova ha cercato in qualche modo di

fronteggiare lo scandalo di quella fetta di territorio ormai di fatto sottratta ad ogni giurisdizione, poi ha abbandonato ogni tentativo dopo i numerosi pestaggi subiti dai vigili urbani lasciati soli ad affrontare questo compito che, invece, dovrebbe essere prerogativa di altre forze dell'ordine.

Sulla partita del controllo dei cassonetti si è giocato uno scontro nascosto tra nordafricani e romeni risoltosi alla fine con il pieno controllo delle operazioni da parte di questi ultimi. Non a caso, da tempo, è sparito dalle vie sampierdarenesi un personaggio, un nordafricano, che era solito rovistare i cassonetti, che raggiungeva a bordo di una bicicletta, con un lungo gancio. Ormai, sotto questo aspetto, la partita si è chiusa.

Marco Benvenuto

Ultimissime da via San Pier d'Arena 34

## Il quaderno del Municipio

Novembre: mese intenso, tra eventi e programmazione. Chiude i battenti la I edizione dell'Expo, che raccoglie un grande successo e il merito di aver riportato il nostro Municipio sulla cronaca delle testate nazionali. Al giro di boa gli infopoint, che concluderanno il loro tour al Centro Civico la seconda settimana di Dicembre. Anche dentro le mura del Municipio si è lavorato a ritmo serrato per chiudere i bilanci dell'anno e investire le risorse a disposizione.

Il Consiglio ha approvato il 'Piano Annuale per il Volontariato del Verde' stanziando i fondi per l'acquisto delle materie prime necessarie alle numerose Associazioni di Volontariato che si occupano della riqualificazione e manutenzione del nostro verde. Presentato anche il 'Piano triennale dei Lavori Pubblici'.

Pur dovendo tener conto dei tagli imposti dallo Stato, gli interventi sul nostro territorio saranno cospicui. I primi investimenti riguardano spazi aperti e strutture scolastiche, con l'obiettivo di potenziare e migliorare il servizio. Tra le varie opere: la pavimentazione di salita Granarolo; la costruzione di una nuova palestra in piazza Sopranis e di un nuovo asilo in via Pellegrini. Previata inoltre una manutenzione su tutte le scuole già in uso, a partire dal Complesso scolastico di via Reti. Per finire anche il cimitero della Castagna, il secondo di Genova per importanza, riceverà attenzione: si progetta il consolidamento della struttura muraria, la riqualificazione di uffici e prospetti, il restauro delle volte della

vecchia galleria degli Angeli. Novità arrivano anche dal Gruppo di Lavoro temporaneo sui servizi socio sanitari istituito a inizio mese che, cosciente dell'importanza dei presidi sanitari

presenti sul territorio, ha iniziato ad occuparsi del loro futuro.

Sara Trotta  
Resp. Comunicazione Il Centro Ovest

## Ancora "murales" idioti



Per quanto strano possa sembrare, mentre la cultura scolastica della gente è aumentata, rimane l'antica abitudine di scrivere sui muri. In strada, nei gabinetti pubblici, negli ascensori, nei tunnel; a dimostrazione che due sono gli ingredienti necessari: la solitudine e l'anonimato. Insomma roba da nevrotici. Tra l'altro la cattiva abitudine di scrivere sulle pareti dei servizi igienici, si estende anche in quelli dei locali tipo bar, cinema e ristoranti, per non parlare delle scuole o dei posti di lavoro; qui spesso capita di trovare anche disegni, sempre molto "espliciti", veri esempi di quali livelli può raggiungere la non cultura sociale. Recentemente è successo al vespasiano posto in via Buranello (tra l'altro restaurato non troppo tempo fa con l'impiego di una bella cifra di euro): qualcuno vi ha scritto delle frasi ingiuriose nei confronti delle Forze dell'Ordine. In questo caso sorprende che il tema delle scritte siano di tipo politico: frequenti da leggere sui muri stradali ma non in "luoghi" similari, ove di solito il tenore è di tutt'altra natura, più parallela ai temi proposti dal vicino cinema a luci rosse. Capita invece, molto raramente che il grafomane, si lasci andare a qualcosa di meno volgare: in un bar ho visto personalmente sul muro del servizio igienico la scritta: "Il barista mi è simpatico, è un grande", certo magra consolazione per chi poi ha dovuto pulire. Pur sempre, se in questo caso l'intenzione non era cattiva, l'azione rimane sempre decisamente squallida.

Fabio Lottero

## La piaga del vandalismo urbano



Il vandalismo urbano, fenomeno irrazionale e immotivato, che offende i cittadini colpendoli su ogni fronte, pubblico e privato, è sempre più frequente. Questa volta è stato il turno di alcuni motorini. Incendiati in una sera di pioggia, in una zona del quartiere dove, già quest'estate, la fuoriuscita volontaria di gas da una bombola aveva provocato il rogo di due cassonetti, delle vicine automobili e aveva costretto alcuni abitanti all'evacuazione. Azioni irrazionali, dettate dalla 'noia di vivere', in una società che deve ritrovare i propri valori. Azioni che gravano sia su enti come i Vigili del Fuoco, fondamentali per la nostra sicurezza, costretti a impiegare preziose risorse per contrastare questi atti; sia sui cittadini stessi che, nel limite delle possibilità, cercano di dare un contributo al nostro quartiere.